

NON SOLO KOSSIGA, MATUTTO IL SISTEMA DI POTERE DC

Dopo le ultime prese di posizione del presidente Kossiga sono in molti che cominciano a dubitare seriamente dell'integrità mentale della massima autorità istituzionale nel nostro paese; *questo giustificato dubbio, da una parte, dà la misura della impunità e della inamovibilità della classe politica democristiana dirigente, dall'altra, però, non deve trarre in inganno rispetto alle reali responsabilità che si celano dietro le Kossigate dell'ultima ora.*

Potremmo evocare al riguardo una miriade di esempi di dichiarazioni del presidente della repubblica solo rispetto agli ultimi mesi della vita politica italiana: la difesa ad oltranza dei giudici massoni piduisti, l'attacco furibondo a quegli altri magistrati che si sono dichiarati pubblicamente contro la guerra, le critiche a taluni uomini politici siciliani in conflitto con la mafia, ecc.

Ma vogliamo soffermarci invece su due delle più scandalose prese di posizione di Kossiga. La prima è la proposta di croce al merito per i gladiatori con tanto di invito a cena con delitto al Quirinale e la seconda sono le scuse al MSI per la parola "fascista" della lapide per la strage della stazione di Bologna del 1980.

Certamente non erano matti CIA e servizi segreti nel complottare con Gladio contro la sinistra, nel ricattare e nel terrorizzare i singoli e la gente, come dimostrano le stesse relazioni di indagine parlamentare, nonostante le drastiche purghe degli omissis.

L'affare SIFAR-De Lorenzo, la strage di Peteano, la Rosa dei Venti (gruppo terroristico non a caso con simbolo della NATO): tutti scherzi di menti malate o lucidi pianicriminali del palazzo, atti a perpetuare col sangue il potere e i suoi detentori?

Del resto, nelle sue "follie" Kossiga è in buona compagnia: non fu Andreotti - che certamente non è matto - a coprire e difendere Gladio con una serie di menzogne e di affermazioni incredibili, come quella che i gladiatori servivano a difendere il paese in caso di attacco sovietico? Oggi Andreotti si copre dietro lo straparlare di Kossiga, ma, come ricorda un proverbio, "can che non abbaia morde".

Anche per la strage di Bologna fu proprio Andreotti riconoscere come "una bella idea" la proposta del segretario del MSI, Rauti, di cancellare l'aggettivo "fascista" dalla lapide della stazione: ma cosa c'è di più fascista di un terrore cieco a colpi di bombe su gente indistinta e inermi?

Se poi vogliamo individuare nella lapide i mandanti e gli esecutori, dobbiamo per completezza indicare: "sta-

zionediBologna,1980...STRAGEFASCISTAEDISTATO!"

Dunque, Kossiga è in buona compagnia con i vertici della Dce con tutti gli antichi e i nuovi compagni di strada, come i vari partiti di coalizione pentapartitica, con i relativi ministri e presidenti del Consiglio. Non solo: anche il PdS (già PCI) è da sempre grande supporter della camera di Kossiga.

Già nel '77 esisteva grande amicizia tra l'allora ministro dell'interno e il segretario del PCI Enrico Berlinguer e sugli assassini di Francesco Lorusso, di Giordana Masi, sul rapimento di Aldo Moro, si celebrò il governo di unità nazionale sotto la regia di Andreotti, il bastone di Kossiga e l'ombra della P2.

Forse fu per queste benemeritenze che anche tutto il PCI votò entusiasticamente Kossiga presidente della repubblica, assegnando la massima carica dello stato a colui che si definirà positivamente meravigliato di come un segreto come quello di Gladio avesse potuto rimanere nell'ombra per più di 40 anni.

Roba passata? purtroppo no, se, ancora nel gennaio di quest'anno, gli stessi commissari del PCI presenti nella commissione che indagava su Gladio hanno contribuito con il loro voto a rigettare la proposta di Dp che chiedeva l'impeachment di Kossiga per alto tradimento della Costituzione. La motivazione di tale voto: manifesta infondatezza....!?

Per ringraziamento, più tardi, Kossiga chiederà la censura per Tortorella (oggi PdS) per il fatto che questo non se l'è sentita di partecipare alla farsa della deposizione del presidente alla commissione: niente paura, sappiamo bene che il PdS è prontissimo ad offrire l'altra guancia ed anche molto di più.

Forse, quando distribuiremo questo volantino, già Kossiga avrà detto e fatto qualche altra nefandezza, ma nulla si muoverà di concreto. Chi difende il presidente della repubblica lo fa con l'aria di dire: "che ci volete fare, abbiate pazienza un altro annetto". Chi dall'opposizione oggi lo critica solo a parole sembra mettere le mani avanti: è un caso clinico, non politico.

Democrazia Proletaria, invece, pone sul tappeto il vero problema: l'attuale presidente della repubblica Kossiga è compatibile con l'attuale Costituzione, oppure è un'avanguardista di un'innovazione repubblicana, autoritaria ed imperialista?

**DEMOCRAZIA PROLETARIA
FFEDERAZIONE DI BOLOGNA**